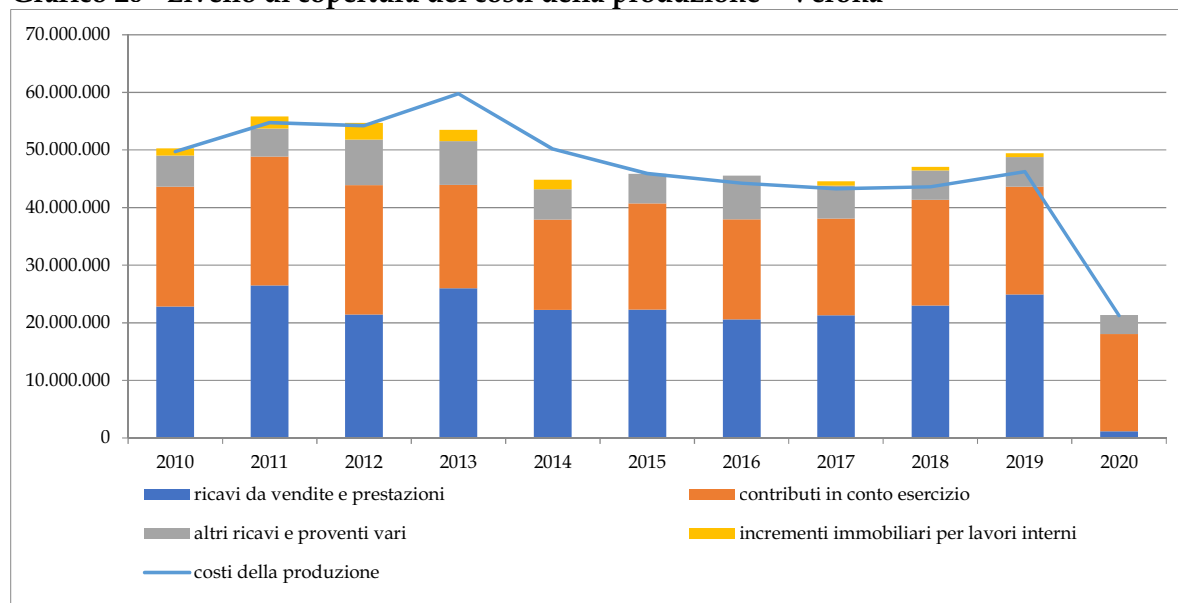


- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 252.742 (-43,1 per cento), principalmente correlati alle imposte e, al sensibile calo degli esborsi relativi ai diritti di autore;
- gli ammortamenti e le svalutazioni¹⁹⁹;
- per gli accantonamenti ai fondi rischi. L'incremento (euro 1.035.846 contro euro 204.361 nel 2019) deriva - come detto - dagli oneri prudenzialmente stimati in relazione all'annullamento degli spettacoli programmati per il 2020 e da quelli potenzialmente derivanti da contenziosi con il personale e di natura assicurativa;

Positivo per euro 63.534, invece, il saldo tra proventi e oneri finanziari, in relazione soprattutto alla contabilizzazione dei proventi da partecipazioni (pari ad euro 130.000, mentre era stato rilevato un introito di 350.000 nel 2019), per il dividendo erogato dalla controllata Arena di Verona s.r.l. e incassato totalmente nel corso del 2020. Si registra, inoltre, la complessiva diminuzione degli oneri finanziari (euro 66 mila ed euro 82 mila, rispettivamente nel 2020 e nel 2019).

Il grafico seguente espone la serie storica nel periodo 2010-2020 del livello di copertura dei costi di produzione da parte delle principali voci di entrata, tornata del tutto positiva nell'ultimo quinquennio.

Grafico 26 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

¹⁹⁹ Come indicato in nota integrativa, la Fondazione nel corso del 2020 non ha effettuato svalutazioni di beni immateriali e materiali oltre che di crediti.

12.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mic, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2020 si riduca complessivamente di 23 unità.

Tabella 123 - Personale - Verona

	2020	2019
Personale amministrativo	44	45
Personale artistico	129	148
Personale tecnico e servizi vari	58	60
Dirigenti	4	5
Contratti collaborazione e professionali	4	4
Totale	239	262

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Delle 239 unità²⁰⁰, 223 (227 nel 2019) sono assunte con contratto a tempo indeterminato, 12 (31 nel precedente esercizio) con contratto a tempo determinato, mentre 4 (stessa consistenza del 2019) fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma. Nel corso del 2020 la consistenza media del personale è stata di 208 unità (376 nel 2019) considerando anche il personale "a prestazione" (operatori di sala, comparse, ecc. non previsti dall'organico funzionale) e il Sovrintendente.

Le componenti di costo riguardano anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli aggiornamenti economici del c.c.n.l. e dell'integrativo aziendale nonché gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

Il personale cosiddetto "a prestazione" ha fatto registrare nel 2020 un onere complessivo di euro 1.319.214, rispetto a euro 5.388.420 nel 2019, con un decremento del 75,5 per cento. Tale riduzione si riflette anche nell'andamento complessivo del costo per il personale nel quale sono considerati gli effetti sia del ricorso nei mesi da marzo a giugno 2020 al Fondo integrazione salariale, come previsto dal decreto-legge n. 34 del 2020, sia delle minori assunzioni di

²⁰⁰ La dotazione organica, indicata nel Piano di risanamento prevede 456 unità *full time equivalent* (Fte) di cui 257 a tempo indeterminato e 199 a tempo determinato.

personale aggiunto a seguito dell'annullamento dell'Arena Opera Festival 2020, come pure dell'esonero contributivo di cui all'art. 3 del decreto-legge n. 104 del 2020²⁰¹.

L'onere per il personale scritturato, impegnato nelle rappresentazioni, è inserito nei costi per servizi.

Tabella 124 - Costo del personale - Verona

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	8.490.792	-46,7	15.932.862
Oneri sociali	1.808.001	-61,1	4.647.230
Tfr	592.984	-31,4	863.994
Altri costi per il personale	1.840.797	-48,7	3.588.515
Totale	12.732.574	-49,1	25.032.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

12.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente sintetizza i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

²⁰¹ Dalla nota integrativa al bilancio 2020 si apprende che in relazione al costo del personale, ossia la voce con maggior incidenza sul totale dei costi della produzione (circa il 59 per cento), la Fondazione ha adottato le seguenti misure: utilizzo da parte del personale delle ferie residue nonché i recuperi di orari straordinari; ricorso al Fondo di integrazione salariale per il periodo dall'8 marzo al 27 giugno 2020. In particolare, hanno usufruito del Fis per l'intero periodo solo quei dipendenti che non avevano più ferie o permessi da poter utilizzare; dal 24 marzo, invece, è stato esteso anche ai componenti di coro e orchestra e, a partire dal 31 marzo, a tutti i dipendenti della Fondazione non strettamente necessari a garantire i servizi essenziali. Per i dipendenti che hanno, invece, proseguito l'attività lavorativa al fine di garantire il funzionamento dei servizi essenziali la Fondazione, oltre ad adottare tutte le misure necessarie a tutela dell'incolumità del proprio personale approntando gli opportuni presidi di sicurezza in loco, ha autorizzato lo *smart working* per limitarne la presenza in sede con l'obiettivo di limitare il rischio di contagio.

Tabella 125 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Verona

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	294.606	4.244.894
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-101.449	-704.313
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-317.817	-393.211
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	-124.660	3.147.370
disponibilità liquide al 1° gennaio	12.961.558	9.814.188
disponibilità liquide al 31 dicembre	12.836.898	12.961.558

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il positivo apporto, ridotto rispetto al precedente esercizio, del flusso dell'attività operativa (in particolare dopo le variazioni del capitale circolante netto a seguito delle movimentazioni delle partite creditorie e debitorie) non compensa gli apporti negativi delle attività di investimento (in immobilizzazioni materiali e immateriali) e di finanziamento (per rimborsi), producendo un assorbimento delle complessive disponibilità liquide a fine esercizio.

12.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono.

Tabella 126 - Indicatori - Verona

		2020		2019	
Ricavi da vend. e prest.	:	1.167.186	= 5%	24.940.767	= 54%
Costi della produzione	:	21.246.349		46.240.327	
Contributi in conto esercizio	:	16.844.702	= 79%	18.724.084	= 40%
Costi della produzione	:	21.246.349		46.240.327	
Costi per il personale	:	12.732.574	= 60%	25.032.601	= 54%
Costi della produzione	:	21.246.349		46.240.327	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel corso del 2020 le restrizioni adottate in relazione alla pandemia hanno prodotto le rilevanti ripercussioni sull'attività delle FLS di cui si è detto a più riprese. Ciò premesso, i dati riportati nella tabella che precede mostrano che:

- i ricavi da vendite e prestazioni arrivano a coprire appena il 5 per cento dei costi della produzione (54 per cento nel 2019);

- raddoppia l'incidenza sui costi complessivi della produzione dei contributi in conto esercizio che si attesta al 79 per cento;
- cresce l'incidenza dell'onere del personale rispetto ai costi della produzione (54 per cento nel 2019, 60 nel 2020).

12.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 127 - Procedura di scelta contraente - Verona

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	996.796	976	16,3	1.100.596	1.433	9,3
Affidamenti diretti con procedure competitive	1.800.771	282	29,4	3.220.808	297	27,2
Convenzioni Consip	0	0	0,0	0	0	0,0
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	6.741	2	0,1	9.613	2	0,1
RDO su MePA	2.352	1	0,0	0	0	0,0
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA			0,0			0,0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	1.821.956	19	29,8	5.632.992	22	47,7
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	589.000	3	9,6	95.238	1	0,8
Procedure negoziate	901.617	21	14,8	1.760.378	24	14,9
Totale complessivo	6.119.233	1.304	100,0	11.819.625	1.779	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Nel 2020 si registra una significativa contrazione dell'attività negoziale della Fondazione, tanto per numero di procedure (1.304), quanto per valore complessivo degli affidamenti (6,11 mln). Riguardo alle tipologie negoziali, si evidenziano i valori delle procedure aperte (1,82 mln a fronte di 19 procedure), degli affidamenti diretti con procedure competitive (1,80 mln e 282 procedure), di quelli senza procedure competitive (997 mila euro e 976 procedure) e delle procedure negoziate (902 mila euro e 21 procedure).

Non si riscontrano adesioni a convenzioni Consip, mentre risulta una sola procedura di richiesta di offerta (Rdo) su MePa. Da segnalare, infine, tre fra procedure andate deserte o non aggiudicate.

12.7 L'attività artistica

Rispetto all'esercizio precedente, come detto, il 2020 è stato pesantemente influenzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che, a seguito delle molteplici restrizioni previste dalle misure di salvaguardia adottate dal Governo, ha indotto anche la Fondazione Arena di Verona a sospendere l'attività artistica. A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, quindi, la Fondazione ha interrotto l'attività di produzione presso il Teatro Filarmonico, programmata fino al mese di maggio 2020. Gli spettacoli regolarmente tenuti sono stati 14, mentre quelli annullati 32.

In particolare, riguardo alla programmazione prevista nei mesi estivi, il tradizionale Festival 2020 presso l'Arena, nella formula prevista in origine (53 serate), è stato annullato dal Consiglio di indirizzo il 5 maggio 2020, a causa della emergenza pandemica. In sostituzione nel corso della stagione estiva è stata programmata una rassegna di undici rappresentazioni dal titolo "Festival d'Estate 2020. Nel cuore della Musica" che ha visto, nei mesi di luglio e agosto, l'esibizione in Arena di *star* internazionali, le quali si sono esibite in un repertorio lirico e sinfonico senza l'utilizzo di allestimenti scenici e con la presenza di un numero massimo di 3.000 spettatori, rispetto a una capienza consueta di 13.500.

A seguito della recrudescenza, a inizio autunno, dell'emergenza sanitaria, la Fondazione ha nuovamente sospeso l'apertura al pubblico degli spettacoli previsti presso il Teatro Filarmonico dalla fine del mese di ottobre 2020 sino alla conclusione della programmazione della stagione artistica 2020-2021, limitando le *performance* dal vivo solamente ad alcuni

spettacoli. Dalla fine del mese di ottobre sino al 31 dicembre 2020 sono stati registrati 7 concerti offerti gratuitamente in *streaming*.

Su tali basi, la complessiva attività artistica nel 2020 è consistita, secondo quanto indicato nell'apposita relazione, nella realizzazione di solo 8 recite di opere liriche e 30 concerti (di cui alcuni in modalità *streaming*), per un totale di 38 spettacoli.

Inoltre, la Fondazione ha realizzato, per quanto consentito dalla normativa restrittiva in vigore nel periodo, una serie di 37 manifestazioni collaterali rientranti nell'ambito delle finalità istituzionali, quali interventi e manifestazioni culturali, partecipazioni in presenza con propri *stand* a due fiere (una in Italia e una all'estero), collaborazioni con alcune organizzazioni musicali, incontri con il mondo della scuola (concentrati all'inizio anno), con relative visite guidate in Teatro e "conversazioni" al pianoforte.

La stagione lirico sinfonica al Teatro Filarmonico nel corso dell'anno solare 2020 è stata adeguata in base alle normative vigenti; l'offerta lirica ha visto la produzione di due opere, pur tenendo conto delle numerose cancellate in risposta alle restrizioni dovute alla pandemia di Covid-19.

L'emergenza sanitaria ha determinato l'impossibilità di prevedere attività a favore delle scuole, almeno a partire dal mese di marzo, mentre riguardo la rassegna *Arena Young*, giunta nel 2020 alla sua sesta edizione, l'offerta è andata di pari passo con l'andamento dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti disposizioni di sicurezza.

La *tournee* in Oman, prevista inizialmente per il mese di settembre 2020, è stata posticipata. Considerate le limitazioni conseguenti all'emergenza pandemica, in osservanza del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione ha comunque predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'attività offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale.

Nella programmazione della attività artistica la Fondazione²⁰² ha inserito opere di compositori nazionali. Ha, inoltre, coordinato l'attività con altri enti operanti nel settore musicale e realizzato coproduzioni con formali accordi con altre fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale nel rispetto dei

²⁰² In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato).

principi comunitari e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale. È stato favorito l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto.

12.8 Considerazioni di sintesi

Dal punto di vista strettamente produttivo, a causa degli effetti prodotti dalla pandemia sul fronte dei ricavi di biglietteria, dei costi della produzione e su tutta la parte commerciale, il 2020 rappresenta un anno anomalo e, pertanto, difficilmente confrontabile col precedente.

Considerato il contesto operativo, i dati contabili della Fondazione mostrano:

- una situazione patrimoniale in lievissimo miglioramento grazie all'utile registrato nell'esercizio (euro 64.119). A un fondo di dotazione negativo, peraltro, si contrappone il saldo positivo dei risultati dei precedenti esercizi portati a nuovo (1,5 mln di euro a fine 2020). Il patrimonio netto resta, comunque, ancora inferiore al valore degli immobili conferiti in uso gratuito (fra i quali l'Arena e il Teatro Filarmonico);
- un considerevole indebitamento, pari a oltre 29 mln di euro e a circa il 67 per cento delle passività, in flessione (-2,6 per cento rispetto al 2019). La contrazione dell'esposizione è legata, in particolare, ai rimborsi del finanziamento a valere sul fondo di rotazione per le fondazioni in crisi (9,4 mln di euro); l'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle entrate ammonta a circa 4,7 mln. Si riduce inoltre il debito verso i fornitori (in diminuzione da 4,5 a 2,8 mln di euro), mentre è praticamente azzerato quello verso gli istituti bancari;
- un debito verso il Mef che incide nella misura del 32 per cento sul totale debiti, mentre il flusso di cassa netto risulta negativo, con erosione delle disponibilità liquide risultanti al termine dell'esercizio precedente;
- un incremento dei crediti dell'attivo circolante (+16,6 per cento) in particolare verso l'Erario e il Comune di Verona;
- un apporto da parte dei soci fondatori e sostenitori ancora in diminuzione (-23,4 per cento, dopo il calo del 2,4 per cento già registrato nel 2019) e con un'incidenza pari al 19,6 per cento sul totale dei contributi in conto esercizio, un valore comunque fra i più elevati dell'insieme delle fondazioni lirico-sinfoniche;

- una contribuzione degli enti pubblici in complessivo decremento (-6 per cento). L'apporto dello Stato è, infatti, diminuito del 2 per cento e pesa per il 68 per cento del totale dei contributi. In contrazione l'apporto degli enti territoriali: del 28,4 per cento il Comune di Verona (che ammonta a circa 1,4 mln) e del 7,2 per cento quello della Regione Veneto, di entità piuttosto modesta (640 mila euro). Nell'insieme gli enti territoriali partecipano per il 12,3 per cento, un'incidenza sul totale lontana da quanto sarebbe ragionevolmente auspicabile;
- ricavi da vendite e prestazioni gravemente ridimensionati (-95,3 per cento), in un contesto fortemente condizionato dalla crisi pandemica e che presenta ovviamente caratteristiche diametralmente opposte alla tendenziale ricerca, riscontrata negli esercizi immediatamente precedenti al 2020, dei mezzi operativi e artistici per il conseguimento dell'utile economico. Si è registrata, come più volte indicato, un reale ridimensionamento nell'offerta di spettacoli: ciò ha causato, come per le altre FLS, una complessiva flessione sia degli introiti da biglietteria e abbonamenti che del numero di spettatori. Stesso andamento hanno avuto i proventi da *tournées* e manifestazioni fuori sede;
- proventi caratteristici in grado di coprire nel 2020 appena il 5 per cento dei costi della produzione, che, se sommati ai contributi in conto esercizio da privati, portano l'autofinanziamento al 21 per cento circa dei costi della produzione;
- un valore della produzione più che dimezzato rispetto all'esercizio precedente (-56,8 per cento) a fronte di quello leggermente meno ridotto (-54,1 per cento) dei corrispondenti costi;
- un risultato economico caratterizzato, peraltro, da rilevanti accantonamenti agli appositi fondi destinati ai rischi connessi ai contenziosi giuslavoristici;
- un costo del personale (al netto di quello scritturato) in decrescita del 49,1 per cento per effetto sia del minor numero di addetti per l'annullamento di molti spettacoli, sia dell'utilizzo per una parte dell'anno del Fondo integrazione salariale.

Nella prima relazione semestrale 2021, relativa al consuntivo 2020, il Commissario di Governo segnala, tra l'altro, come nel corso del 2020, a causa delle restrizioni Covid-19, la Fondazione abbia subito una contrazione dei ricavi principalmente riconducibile alla voce biglietteria (la

più marcata flessione di tutte le fondazioni monitorate), accompagnata da quella quasi corrispondente dei costi, e principalmente di quelli della produzione e del personale.

Nonostante la *performance* economica sostanzialmente positiva, considerata la fase emergenziale, permangono comunque le aree critiche nella gestione finanziaria, sulle quali sarebbe stato necessario il pregresso intervento da parte degli enti soci, con un apporto più adeguato e significativo. Al riguardo, la citata relazione richiama il tema del maggior sostegno finanziario oltre che degli enti soci anche dagli altri soggetti portatori di interessi della realtà territoriale, pubblici e privati, istituzionali e no. Un maggior coinvolgimento si configurerebbe quale misura decisiva per sostenere il compiuto esito dell'azione di risanamento capace di modificare strutturalmente i valori del debito e del patrimonio netto e, al contempo, liberare le risorse economiche decisive per il rilancio che merita la Fondazione sia sul piano nazionale che internazionale.

13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, all'Accademia di Santa Cecilia, unitamente al Teatro alla Scala di Milano fin dal 2015 è stata riconosciuta la forma organizzativa speciale in relazione alle sue caratteristiche di preminenza nel panorama nazionale e internazionale sia sul fronte artistico e produttivo, sia sul fronte gestionale²⁰³.

Peraltro, questo peculiare *status* giuridico non ha impedito che, come tutte le altre fondazioni e le istituzioni legate allo spettacolo dal vivo, anche l'Accademia subisse gli effetti della diffusione del Covid 19 e, con essa, delle misure adottate per contenere l'epidemia.

L'effetto più significativo si riscontra sugli incassi da botteghino, praticamente azzerati nei periodi di *lockdown* ma effetti negativi nel rapporto con alcuni *sponsor* ha avuto la minore visibilità derivata dalla cancellazione degli spettacoli in presenza. In questo quadro è stata fondamentale per la sostenibilità il supporto di soci pubblici e privati, dei mecenati e degli abbonati che hanno consentito di tenere i conti in sicurezza. Di particolare rilievo il sostegno del Ministero della cultura, le misure adottate dal quale (conferma del Fus, Cassa Integrazione in deroga, ristori) hanno costituito un supporto essenziale nel quadro finanziario ed economico generale.

L'esercizio 2020 espone un utile d'esercizio di euro 852.861, di gran lunga inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 1.689.803), determinato dal decremento del valore della produzione (-22,8 per cento) ma soprattutto dalla riduzione della voce "ricavi da vendite e prestazioni" (-62,8 per cento) determinata dagli impatti che la pandemia per Covid 19 ha generato su tutti i settori produttivi e, in particolare, su quello dello spettacolo dal vivo.

Il bilancio d'esercizio, sul quale il Collegio dei revisori si è espresso favorevolmente, è stato certificato anche da una Società di revisione

Quanto agli organi statutari, il Consiglio di amministrazione, in scadenza nel mese di marzo 2020, è stato ricostituito nei primi mesi dell'anno successivo. Il Sovrintendente/Presidente, in scadenza nel suo primo mandato nel mese di febbraio 2020, è stato riconfermato dal corpo accademico alla

²⁰³ La Fondazione aveva già ottenuto, il riconoscimento della forma organizzativa speciale, con decreto Mibac del gennaio 2012, In seguito al ricorso amministrativo avanzato di alcune Organizzazioni sindacali motivato dal loro mancato coinvolgimento nell'*iter* di approvazione del Regolamento, dapprima il Tar del Lazio quindi il Consiglio di Stato si sono espressi nel senso di dichiarare nullo il provvedimento.

prima elezione tenutasi nel successivo mese di novembre. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato il 7 aprile 2020.

La tabella che segue riporta i compensi riconosciuti agli organi sociali.

Tabella 128 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia)

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	220.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.352,00
Membro effettivo	9.460,00
Membro effettivo	9.460,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

13.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 129 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso soci	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	50.349.890	68,9	-3,7	52.222.492	70,9
Immobilizzazioni materiali	11.367.868	15,7	-0,5	11.422.772	15,5
Immobilizzazioni finanziarie	12.577	0,0	0,3	12.543	0,0
Attivo circolante	11.203.947	15,4	13,7	9.851.243	13,4
Ratei e risconti attivi	41.044	0,0	-63,9	113.722	0,2
Totale Attivo	72.975.326	100	-0,9	73.622.772	100
PASSIVO					
Fondo patrimoniale	50.126.156			50.126.156	
Fondo patrimoniale enti locali	3.244.329			3.244.329	
Riserva legale	6.712			6.712	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	2.532.749			842.946	
Utile (- Perdita) d'esercizio	852.861			1.689.803	
Totale patrimonio netto (A)	56.762.807		3,1	55.909.945	
Fondo rischi ed oneri	1.233.270	7,6	2,8	1.104.560	6,0
Fondo Tfr	2.542.042	15,7	-4,4	3.232.124	18,8
Debiti	11.644.505	71,8	-1,6	13.157.826	74,2
Ratei e Risconti passivi	792.702	4,9	263,1	218.317	1,0
Totale Passivo (B)	16.212.519	100	-8,5	17.712.827	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	72.975.326		-0,99	73.622.772	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La principale componente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (pari al 68,9 per cento del totale) che comprendono soprattutto il diritto d'uso illimitato della sede (Auditorium Parco della Musica-Ennio Morricone) valutata euro 46 milioni; nella quota residua sono compresi, altresì, gli oneri pluriennali relativi ai costi per materiali, servizi e personale capitalizzati.

Nelle immobilizzazioni materiali, il cui valore complessivo è rimasto invariato nell'esercizio 2020 rispetto al precedente, sono ricompresi gli immobili derivanti da un lascito ereditario, dapprima iscritti in bilancio al valore catastale e, nel corso dell'esercizio 2010, sottoposti a stima, al fine di adeguarne il valore patrimoniale. Nel 2019 l'Accademia ha proceduto alla verifica del valore anche degli altri immobili affidando l'incarico ad una società ed adeguando la relativa posta in bilancio alle risultanze della perizia; tale importo non è stato modificato nel corso del 2020. Nella voce "altri beni" è incluso, tra l'altro, il patrimonio storico e artistico della

Fondazione²⁰⁴. Nel corso del 2020 l'Accademia, inoltre, ha acquistato la Biblioteca D'Amico, che comprende circa 15.000 unità librerie ed una ricca collezione di registrazioni.

Limitato peso continuano ad avere le immobilizzazioni finanziarie (euro 12.557 nel 2020), riferibili essenzialmente a depositi cauzionali presso la Siae per l'esercizio dell'attività. La voce è variata, rispetto all'anno precedente, per la costituzione di un deposito cauzionale sull'utenza elettrica di un appartamento.

L'attivo circolante, pari a euro 11.203.947 nel 2020, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 13,7 per cento (euro 9.851.243 nel 2019), è composto dalle rimanenze di materiali di consumo, prodotti finiti, merci e allestimenti (euro 74.820 nel 2019 ed euro 74.680 nel 2020); dai crediti verso clienti (euro 1.423.490 nel 2019 ed euro 616.940 nel 2020); dai crediti verso lo Stato ed enti pubblici²⁰⁵ per rimborsi di manifestazioni e per finanziamenti finalizzati allo svolgimento di attività culturali e altri crediti²⁰⁶; dalle disponibilità liquide (euro 4.702.740 nel 2019 ed euro 7.563.794 nel 2020).

La variazione nei depositi bancari, rispetto alla chiusura dell'anno precedente, è molto significativa ed è determinata, oltre che dal miglioramento della situazione finanziaria complessiva, dall'erogazione a partire dal 2017, del contributo di euro 4.000.000, riconosciuto dal Ministero della cultura a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, ai sensi dell'art. 12, c. 8 bis del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 al quale si è aggiunto a decorre del 2018, il versamento del contributo ordinario di euro 250.000 per ciascun anno, per un totale al 31 dicembre 2020 di euro 4.750.000.

La voce risconti attivi, si riferisce alle spese anticipate nell'anno ma riferite ad attività di competenza dell'anno successivo. Non si è proceduto con il calcolo del risconto dei costi di stampa e pubblicità riferiti ai concerti 2021 della stagione 2020-2021, in quanto tali eventi sono stati annullati, in seguito all'applicazione delle misure emergenziali adottate per il contenimento dell'epidemia da Covid 19. Detti costi sono rimasti quindi imputati al bilancio 2020.

²⁰⁴ Si rammenta che, nel bilancio 2014, è stato iscritto per la prima volta, un violino Stradivari, sulla base di una stima da parte di un perito in un valore prudenziale di circa euro 4.000.000 e successivamente nel 2016 aggiornato a euro 4.600.000. Tale operazione è stata resa possibile a seguito dell'abrogazione dallo Statuto del vincolo di inalienabilità sui beni costituenti il patrimonio artistico della Fondazione.

²⁰⁵ Pari a euro 2.790.180 nel 2019 ed euro 2.042.620 nel 2020, comprendono il credito verso la Regione Lazio (per il saldo del contributo ordinario 2016 per un totale di euro 148.750) e nei confronti di Roma capitale per euro 1.650.000, a titolo di saldo del contributo ordinario per l'anno 2020.

²⁰⁶ Rientrano le quote dei soci fondatori e dei privati di competenza del 2020, non incassati entro la chiusura dell'esercizio e pari a euro 455.000.

Con riferimento al patrimonio netto, il “fondo patrimoniale iniziale”, sottoposto in passato ad una valutazione peritale, distingue, secondo le prescrizioni dell’art. 11 c. 15 lett c, del decreto-legge n. 91 del 2013, il fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, dal fondo di gestione, destinato alle spese correnti. Il primo fondo include anche il contributo erogato dal Ministero dei beni ed attività culturali e per il turismo per la ricapitalizzazione delle FLS, di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il fondo di gestione, invece, include il “fondo patrimoniale enti locali”, costituito con gli apporti da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma, finalizzati ad incrementare le risorse proprie della Fondazione ed utilizzabili per la copertura di eventuali perdite di esercizio.

In nota integrativa è inserita la rappresentazione contabile del patrimonio netto, distinto tra parte disponibile e parte indisponibile secondo le prescrizioni del Mic²⁰⁷. Lo schema mette in evidenza nell’esercizio 2020, come nel precedente, un valore positivo del patrimonio netto disponibile, passato da euro 9.909.950 nel 2019 a 10.763.000 nel 2020, per il risultato di esercizio dell’anno. Il patrimonio netto complessivo (rispettivamente euro 55.909.945 nel 2019 ed euro 56.762.807 nel 2020) risulta superiore al diritto d’uso dell’Auditorium, pari, come detto, ad euro 46.000.000.

Tra le passività patrimoniali, la consistenza del fondo per rischi ed oneri, pari a euro 1.233.270 nel 2020, è aumentata rispetto al precedente esercizio nella misura di euro 128.710, in seguito all’utilizzo per euro 14.990 conseguente alla definizione di alcuni contenziosi e all’accantonamento di euro 143.700, per la copertura di oneri derivanti dai contenziosi in essere, connessi al personale dipendente.

Gli accantonamenti nel fondo Tfr - che rappresentano circa un quarto dell’intera passività - sono diminuiti del 4,4 per cento rispetto all’esercizio 2019.

L’esposizione debitoria, diminuita dell’1,6 per cento nel 2020 rispetto al 2019, incide per il 72 per cento sulle passività. Il decremento è dovuto principalmente ai minori debiti verso fornitori (da euro 2.142.220 del 2019 a euro 1.917.121 del 2020), collegati ad una riduzione dei costi di gestione e al miglioramento della situazione finanziaria che ha consentito di ridurre i tempi di pagamento. A chiusura dell’esercizio non risultano debiti verso le banche; quanto ai debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.255.988 nel 2019 ed euro

²⁰⁷ Circolare Mic del 13 gennaio 2010 n. 595.

526.352 nel 2020), l'importo a bilancio risulta significativamente ridotto, in seguito al recupero, sul mese di dicembre, dello sgravio contributivo riconosciuto alla fondazione. Le esposizioni verso altri (euro 6.961.532 nel 2019 ed euro 6.734.282 nel 2020) sono costituite prevalentemente dal debito nei confronti del personale, riguardante il premio di produzione, di presenza e gli straordinari, oltre alle retribuzioni del mese di dicembre del personale aggiunto del coro e dell'orchestra, pagate i primi giorni del mese di gennaio 2021.

Nei risconti passivi, infine, l'importo più significativo riguarda una quota parte del contributo di un socio fondatore versato nel corso del 2020 ma di competenza dell'anno successivo.